

Le nuove sfide dell' "Europeità"

Integrazione Europea ed identità europea i temi discussi al I modulo del master dell'EURAC

I risultati negativi dei referendum in Francia e in Olanda sulla Costituzione Europea hanno dimostrato quanto complesso e quanto lungo sia il processo di creazione di una nuova Europa Unita a 25 stati. Lunghi dall'essere una semplice entità politica o un semplice agglomerato di stati, l'Unione Europea a 25 ha di fronte a sé una nuova importante sfida: creare gli Europei. Abbattute le frontiere e le barriere doganali tra gli stati, occorre ora affrontare le ben più solide barriere mentali che ancora impediscono di superare le differenze storico-culturali e gli interessi economico-politici nazionali creare il senso di un'identità europea.

Ed è proprio di "confini" e di "identità" europei, di autonomia e integrazione europea, di minoranze etniche e sviluppo economico che i 22 giovani partecipanti a questa terza edizione del Master in Integrazione Europea e Regionalismo hanno discusso durante le due settimane di studio appena concluse. Provengono per lo più dai paesi dell'Europa dell'est e qui a Bolzano si sono confrontati con esperti internazionali su quelli che sono gli aspetti politici, ma anche economici e psicologici del nuovo ordine europeo. Sono le nuove menti in cui si deve sviluppare quel concetto di "Europeità" che delineato da Erhard Busek, ex-vicepremier austriaco e attuale coordinatore del Patto di Stabilità per l'Europa sud-orientale durante il suo intervento all'EURAC. "L'unione Europea è un complesso sistema - spiega Aida Fazliu-Lindmeier, studentessa del master originaria del Kosovo - la maggior parte di noi proviene proprio dai paesi candidati all'Unione Europea o che hanno come futuro obiettivo l'entrata nell'unione, e per questo è per noi così importante conoscere i meccanismi con cui si realizza l'integrazione. Il Kosovo deve ancora risolvere molti problemi ed è ad una fase molto iniziale, ma anche noi ci stiamo preparando."

Bolzano è stata in queste due settimane vivo centro di discussioni e di scambio "Sono intervenute figure di grande professionalità che hanno esposto le loro posizioni in modo molto oggettivo ed equilibrato - conferma Serhan Aktoprak, partecipante di origine turca e laureatosi in Azerbaijan. Sulla questione turca, uno dei temi centrali affrontati in questo modulo del master, continua Aktoprak "al di là delle diverse opinioni emerse sull'entrata o meno della Turchia nell'UE, i vari interventi hanno permesso, anche a me, di ottenere un quadro completo della complessa situazione del mio paese a livello nazionale e internazionale." Oltre alla questione Turchia, gli studenti sono stati impegnati in studi di caso che riguardano il Kosovo, la Bosnia-Erzegovina, i Balcani Orientali, nella costruzione di un quadro complessivo e sistematico delle varie regioni europee.

Dopo questa prima tappa bolzanina, gli studenti avranno di fronte a sé il II modulo sul diritto europeo che si terrà presso l'Istituto Europeo per l'Amministrazione Pubblica a Lussemburgo.

Bolzano, 15.09.05

Per ulteriori informazioni:

Emma Lantschner, Tel. 0471 055217, e-mail: emma.lantschner@eurac.edu